







## 4 Ottobre 2022 - Zelensky impongono a diplomazia con la Federazione Russa. Amministrazione Biden tenta di dissuadere i paesi alleati del Medio Oriente ad abbassare il prezzo del petrolio. Lula incassa l'appoggio di Ciro Gomes per la corsa alle presidenziali brasiliane

“Per negoziare servono due parti”, “aspetteremo un cambiamento nella posizione dell’attuale presidente, oppure aspetteremo il futuro presidente dell’Ucraina, che cambierà le sue posizioni nell’interesse del popolo ucraino”. Così il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, citato da Ria Novosti, dopo che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha imposto la decisione del Consiglio di sicurezza e della Difesa nazionale secondo cui è impossibile negoziare con la Federazione Russa. “L’esercito ucraino sta effettuando un’operazione piuttosto veloce e potente nel sud del nostro Paese come parte dell’attuale operazione di difesa. Decine di insediamenti solo questa settimana sono già stati liberati dal referendum fasullo russo. Nella regione di Kherson, nella regione di Kharkiv, nella regione di Luhansk e nella regione di Donetsk complessivamente”. A dirla nel consueto video serale il presidente ucraino.

Il governo Biden in extremis sta cercando di dissuadere gli alleati medio-orientali dal ridurre la produzione di petrolio, decisione attesa per mercoledì nella riunione Opec+. Negli ultimi giorni, alti dirigenti del settore energetico, economico e diplomatico avrebbero tentato di scoraggiare i paesi alleati in Medio Oriente, come Kuwait, Arabia Saudita e Emirati Arabi, a votare contro un taglio, evocando un “totale disastro”.

Nella sfida decisiva che sosterrà il 30 ottobre contro il presidente Jair Bolsonaro, Luiz Inácio ‘Lula’ da Silva sarà appoggiato anche da Ciro Gomes, candidato giunto quarto alle elezioni di domenica. Una scelta “obbligata” considerate “le circostanze attuali”, ha sottolineato Gomes ratificando la decisione presa all’unanimità dal Partito democratico laburista (Pdt), la forza politica che ne aveva sostenuto la candidatura.

Quattro lavoratori del quotidiano nicaraguense La Prensa, critici nei confronti del governo del presidente Daniel Ortega, sono stati accusati di “cospirazione e di minare l’integrità nazionale”, nell’ambito dei processi contro gli oppositori.

Il governo colombiano e il gruppo di guerriglia dell’Esercito di liberazione nazionale (Eln) hanno annunciato oggi a Caracas, in Venezuela, la ripresa a partire da novembre dei colloqui di pace sospesi da quattro anni. La fine dell’impasse, sottolineano gli analisti, è frutto degli sforzi del governo di Gustavo Petro che, fin dal suo insediamento in agosto alla presidenza, si è impegnato a trasformare in realtà la sua proposta di “pace totale”. La mano tesa del capo dello Stato colombiano, fra l’altro, non riguarda solo la guerriglia dell’Eln o la dissidenza delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc), ma anche le bande criminali legate al narcotraffico.

Una tempesta si è abbattuta su Herschel Walker, l’ex giocatore di football, candidato repubblicano in Georgia per un seggio senatoriale che sarà di vitale importanza per gli equilibri politici del prossimo Congresso. Lunedì, il Daily Beast ha pubblicato un articolo nel quale sostiene che l’ex star della Nfl, che ha basato la sua campagna elettorale su posizioni nettamente anti-abortiste, nel 2009 pagò le spese per l’interruzione di gravidanza di una sua ex fidanzata.

Gli Usa hanno messo in guardia la nuova giunta militare al potere in Burkina Faso dall’allearsi con Mosca alla luce della manifestazione pro-Mosca avvenuta oggi a Ouagadougou e il sostegno pronunciato oggi dal fondatore del gruppo paramilitare russo Wagner, Evgenij Prigozhin. “I Paesi in cui è stato schierato il gruppo si trovano più deboli e meno sicuri, e lo abbiamo visto in un certo numero di casi in Africa”, ha dichiarato il portavoce del dipartimento di Stato, Vedant Patel.

